

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 7 (1934)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Società cantonale ticinese degli Ufficiali

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali

Il giorno 3 giugno 1934 ha avuto luogo, in Lugano, l'Assemblea annuale della Società cantonale ticinese degli Ufficiali.

L'Assemblea fu preceduta da un Gran rapporto degli ufficiali del Reggimento 30, al quale parteciparono più di cento graduati. Il nuovo Comandante di Reggimento, sig. Ten. Colonnello Vegezzi, dopo alcune comunicazioni amministrative, espose le direttive per il Corso di ripetizione dell'autunno prossimo e mise in rilievo le esperienze del recente Corso di ripetizione del Battaglione Talwehr.

Dopo il Gran rapporto si svolse l'ordine del giorno dell'Assemblea annuale.

Degna di rilievo è la relazione sull'attività del Sodalizio durante l'anno 1933 elaborata dal Presidente sig. Maggiore Respini. La facciamo seguire nel suo testo integrale.

* * *

Sul tramonto del secondo anno della nostra gestione ci è grato rassegnarvi rapporto, sia pure per sommi capi, di quanto abbiamo fatto in questo periodo annuale e ricordare con voi il tempo passato, anche perchè ci sembra che questo tempo non venne speso invano e dell'attività da noi svolta in questo periodo qualche cosa possa rimanere a testimoniare se non altro la nostra buona volontà.

Anzitutto però richiameremo alla vostra memoria il gravissimo tutto che il 26 ottobre 1933 ha colpito la nostra Società.

Il Ten. Col. GIUSEPPE GALLI è mancato improvvisamente ai vivi in sul vigore degli anni e quando tutto faceva sperare ch'egli sarebbe per lungo tempo ancora rimasto fra noi. Ufficiale distinto, affabile e d'una attività multiforme, aveva presieduto con somma perizia il nostro sodalizio in uno dei periodi più difficili della sua esistenza e quando i Circoli, oltre non esistere quasi che di nome, non si contavano così numerosi come oggi e non disponevano della larga schiera di uomini di buona volontà sulla quale oggi possono fare assegnamento. Egli aveva diretto le sorti della nostra Società durante quattro anni, dal 1925 al 1929, ed aveva saputo infondervi quello spirito di disinteressato patriottismo e di cordiale camerateria ch'è proprio degli uomini come lui e che, una volta ceduta la carica di Presidente della S.C.T.U. al successore, aveva trasfuso nella Associazione patriottica ticinese, della quale fu invero il creatore e l'anima instancabile.

Alle funebri onoranze seguite in Chiasso, la nostra Società fu presente con vessillo e con largo stuolo di membri che hanno voluto tributare l'ultimo omaggio al grande socio così repentinamente scomparso.

Camerati, non vedremo più alle nostre riunioni la maschia figura di questo Ufficiale esemplare, non ne sentiremo più la paterna e pur energica voce; ma il suo spirito, ne siamo certi, aleggerà pur sempre in mezzo a noi e presiederà con rinnovata energia ai destini della Società cantonale, cui aveva consacrato tempo e fatica e cui aveva tratto a novella vita.

Alla memoria del Ten. Col. Giuseppe Galli vogliate mandare un riverente saluto ed in suo onore devotamente alzarvi.

Vediamo ora brevemente il passato esercizio annuale:

Come già nello scorso 1933, il vostro Comitato si è trovato anche quest'anno nell'impossibilità di convocare l'assemblea entro il mese di maggio. Il fatto che il Presidente fu occupato in servizio militare durante la seconda metà di aprile, così che una riunione del Comitato non potè aver luogo che il 5 maggio u. s., non ha permesso una più sollecita convocazione dell'odierna riunione anche perchè la solennità di Pentecoste poco sembrava adattarsi a questa manifestazione e l'ultima domenica dello scorso maggio era occupata da importante avvenimento sportivo, cui molti dei nostri membri volevano assistere. Il vostro Comitato, in considerazione di tutto ciò, ha consentito nel breve ritardo, che è largamente compensato dalla più vasta partecipazione di soci e dal fatto che per la prima volta in occasione di questa assemblea sociale si è potuto, ad opera del nuovo Comandante, fissare altresì un gran rapporto di tutti gli ufficiali del reggimento ticinese.

Abbiamo l'anno scorso lamentato come le relazioni fra Società cantonale ed i singoli Circoli non erano delle più regolari. Mentiremmo a noi stessi se vi dicessimo oggi che questa situazione è migliorata.

Il Cassiere vi dirà come siano tutt'ora, e non certo per colpa nostra, in scospeso diverse pendenze che pur avrebbero dovuto essere liquidate da tempo; dieci mesi, per citare un solo esempio, non sono bastati per il rimborso delle spese della nostra rappresentanza alla patriottica manifestazione di Vindonissa, pendenza che invero in dieci minuti di buona voglia avrebbe dovuto essere liquidata non una, ma almeno due volte.

E non vi parliamo delle tasse e dei rapporti morali che i Circoli annualmente devono a termini dello statuto alla Società cantonale. Non una, ma due, tre e più volte è necessario richiamare queste prestazioni che non rivestono alcun carattere straordinario, che sono in modo assoluto e preciso determinate, che hanno una scadenza fissa nota a tutti gli organi sociali, che sono mansioni d'ordinaria amministrazione.

Vorrete scusare se vi parliamo chiaro e senza complimenti, così come si addice ad ufficiali, il cui compito non è quello di mascherare gli inconvenienti per cercare di non vederli, bensì quello di affrontarli con l'intendimento di sopprimerli.

Delle tasse dello scorso anno 1933 vi dirà diffusamente il cassiere; noi qui vi ricorderemo che solo il Circolo di Bellinzona l'ha versata entro il 30 settembre 1933, termine previsto dall'art. 19 dello statuto, mentre gli altri Circoli l'hanno versata molto più tardi, nel marzo 1934, ed il Circolo del Mendrisiotto non ce l'ha fatta ancora pervenire. Dal canto nostro siamo perciò stati costretti a ritardare il regolamento delle tasse 1933 alla Società Svizzera degli Ufficiali, contributo che a termini dell'art. 26 dello statuto federale avrebbe dovuto essere pagato prima del 31 dicembre u. s. e che per evitare una minacciata pubblicazione da parte della Società Federale delle società in mora, abbiamo negli ultimi giorni regolato in via provvisoria, riservandoci di pagare il saldo quando questo ci sarà stato versato dal debitore. Ciò per il fatto che non possiamo anticipare tasse per i Circoli, quando non sappiamo esattamente neppure l'effettivo sul quale la tassa ci sarà poi rifiuta e d'altra parte la situazione della cassa, come già dettovi lo scorso anno, non essendo tale da poter correre il rischio di sopportare le eventuali differenze che si risolvono unicamente e solo in senso passivo.

Ed ancora i rapporti morali dei Circoli avrebbero dovuto esserci consegnati al più tardi per il 1. marzo u. s., dovettero essi pure venir ripetutamente richiamati, non un sol Circolo essendo stato puntuale e tutti senza distinzione dovendo anzi accusare sensibile ritardo, che è di settimane parecchie ed anche di mesi, cosicchè è gran ventura che il Comitato è oggi in grado di raggiugarvi sulla vita delle sezioni locali.

Vogliamo sperare e formiamo fervidi voti che questi inconvenienti abbiano a scomparire in futuro anche per il decoro della Società che deve essere, appunto perchè formata da ufficiali, un modello di precisione e puntualità.

Ciò indipendentemente dal fatto che i continui richiami domandano tempo prezioso ed assorbono forze che possono impiegarsi più efficacemente altrove per il maggior bene sociale.

L'inconveniente testè lamentato è tanto maggiore inquantochè il Segretariato del Comitato Cantonale non funziona punto; l'Ufficiale che la vostra fiducia aveva chiamato nell'assemblea del 5. giugno 1932 a questa carica importante, non ha sino ad oggi scritto una sol virgola per la società, è sistematicamente mancato ad ogni riunione del Comitato senza neppur sentire l'obbligo di giustificarsi e da tempo parecchio trovasi a Zurigo senza aver sentito il bisogno di annunciarci la sua partenza. Laonde il vostro Comitato nella sua seduta del 5. maggio u. s. ha dovuto, suo malgrado, decidere di proporre all'odierna assemblea la revoca di questo ufficiale dalla carica di Segretario cantonale e la sua sostituzione, il che fa appunto oggetto di speciale trattanda che sarà sottoposta oggi alla vostra deliberazione.

Il numero dei soci della Società Cantonale al 31. dicembre 1933, se dobbiamo prestar fede agli elenchi trasmessici dai singoli Circoli, segna, in confronto dell'anno precedente, un aumento di 32 unità.

I Circoli ci hanno infatti annunciato i seguenti effettivi:

Bellinzona	soci	72
Locarno	»	44
Lugano	»	103
Mendrisiotto	»	54
		<hr/>
Totale	soci	273

di fronte ad un totale di 241 dell'anno precedente.

Segna l'aumento maggiore il Circolo del Mendrisiotto con 19 unità, seguito da Bellinzona con 8 e da Locarno con 7; Lugano invece accusa una leggera diminuzione di 2 membri.

Calcolato in percentuale sulla base degli effettivi precedenti, l'aumento anzi accennato sarebbe del 13,2 % per la Società Cantonale, del 54,2 % per il Circolo del Mendrisiotto, del 12,6 % per Bellinzona, del 18,9 % per Locarno, mentre per Lugano la diminuzione è del 1,9 %.

Nel complesso adunque, stando alle cifre esposte, ci sarebbe da rallegrarci alquanto poichè se così fosse realmente, il nostro sodalizio sarebbe in sensibile progresso. Ma purtroppo, esaminando più attentamente i diversi dettagli, dobbiamo rilevare come qualche Circolo cerchi sotto questo aspetto di vestirsi delle penne del pavone: vediamo infatti che, mentre il Circolo di Lugano ci notificò 103 soci e versò la relativa tassa per tutti i membri notificati, Locarno ci notificò 44 soci e pagò per 43 e Bellinzona ce ne notificò 72 pagando però solo per 64; del Circolo del Mendrisiotto non vi possiamo dare ragguagli non avendo ancora ricevuto la tassa 1933, ma vogliamo sperare che anche qui non si continui il sistema dell'anno precedente in cui ci si notificarono 52 soci pagando solo per 35.

Il nostro cassiere è incaricato di appurare queste circostanze e di ottenere dai Circoli il pagamento integrale di tutte le tasse.

E poichè siamo su questo argomento, vogliamo soffermarci ad esaminare brevemente la situazione giuridica di quegli ufficiali per i quali i Circoli non versano la relativa tassa alla Società Cantonale. Questi Ufficiali non sono invero soci nè del Circolo in questione nè della Società Cantonale.

Sarà bene richiamare a tutti come l'art. 5 degli statuti preveda che « i Circoli sono composti esclusivamente da membri della Società Cantonale » mentre l'art. 3 dispone fra altro che una delle formalità essenziali per l'acquisto della qualità di membro della Società Cantonale è « il pagamento della tassa annua ».

La conclusione è pertanto chiara per ognuno e non crediamo di andare troppo lontano quando domandiamo che ogni Circolo versi alla Società Cantonale le tasse per tutti gli iscritti e si astenga in avvenire da speculazioni del genere dianzi accennato e che sono non precisamente decorose.

Della situazione patrimoniale della nostra Società vi parlerà in se-

guito diffusamente il nostro Cassiere; per ora, senza entrare in particolari contabili, vi diremo soltanto che la situazione, pur rimanendo non molto dissimile da quella dello scorso anno, ha tuttavia una lieve, per quanto costante, tendenza al peggioramento; questo non si rivela all'osservatore superficiale, ma va ricercato in un attento e minuzioso esame di diversi particolari.

Avessimo voluto farci belli del sol di luglio, non ci sarebbe stato invero difficile presentarvi una situazione del tutto diversa. Ci bastava darvi unicamente relazione della gestione finanziaria, che è questione apparente, e negligere la relazione economica, che essendo gestione effettiva e reale, è altresì l'unica che conta.

In tal modo avremmo per certo potuto portare all'odierna assemblea una situazione di cassa uguale se non più florida di quella precedente. Ma il gioco era facilissimo: era sufficiente a raggiungere questo scopo lasciare in sospeso qualche posta importante e remorare ancora di qualche tempo il pagamento della tassa federale o lasciare sussistere in suo riguardo l'equivoco dell'anno a cui si riferisce, equivoco reso facile dal ritardo con cui viene regolata la tassa e che permetterebbe di computare per esempio al 1934 la tassa del 1933. Ognuno vede che in tal modo si arriverebbe a risultati meravigliosi, che non troverebbero purtroppo alcuna corrispondenza nella realtà.

Un tal giuoco di bussolotti permette realmente con somma facilità di far vedere, come comunemente si dice, lucciole per lanterne, ma sarebbe cosa tutt'altro che regolare.

Noi non pretendiamo di fare miracoli, non veniamo a dirvi di aver ricevuto il patrimonio sociale in istato pressochè fallimentare e di avervelo con diligente ed oculata amministrazione, non solo salvato da sicura rovina ma avviato a non lontana prosperità. Non siamo miracolisti noi, siamo e vogliamo essere ufficiali in tutto il senso della parola e vi diciamo pertanto la verità nuda e cruda senza eufemismi e senza preamboli, piaccia o non piaccia.

La nostra gestione avrà anch'essa le sue pecche ed i suoi difetti ed a noi stessi molto ci si potrà rimproverare, ma non ci si potrà rinfacciare mancanza di sincerità.

Durante lo scorso periodo annuale il vostro Comitato ha elaborato ed approvato un regolamento per il concorso lavori già prospettato alla riunione di Giubiasco; questo regolamento che doveva essere pubblicato sul numero di marzo-aprile della « Rivista Militare Ticinese » subì all'ultimo momento un nuovo ritocco, così che apparirà invece solo nel prossimo numero della « Rivista ».

Il 9 luglio 1933 ebbe luogo a Vindonissa una grandiosa manifestazione patriottica alla quale partecipò anche il Capo del Dipartimento Militare Federale on. Minger pronunciandovi un importante discorso che voi tutti conoscete, avendo avuto vasta eco nella stampa del paese

intiero. A questa superba manifestazione di giovani forze patriottico-militari, la nostra Società non poteva non partecipare ed il Comitato delegò infatti a rappresentarci i signori:

- I. Ten. Alberto Zürcher, Chiasso
- » Waldo Riva, Lugano
- » Carlo Isler, Locarno
- Ten. Eddy Pedrolini, Chiasso

ai quali si univa poi a Vindonissa il compianto Ten. Col. Giuseppe Galli, in rappresentanza dell'Associazione Patriottica Ticinese.

La nostra delegazione rassegnò al Comitato Cantonale un minuzioso e dettagliato rapporto circa la detta manifestazione, rapporto che essendo stato in data 31 luglio 1933 diramato a tutti i Circoli, riteniamo noto, così che ci dispensiamo dal ripetervelo.

Vi avevamo detto lo scorso anno che si facevano degli sforzi un po' dovunque per cercare di costituire delle Società di sott'ufficiali; abbiamo ora il piacere di comunicarvi che questi sforzi non furono inutili e che dopo che a Bellinzona anche a Locarno e nel Mendrisiotto si sono potute ultimamente costituire delle Società di sott'ufficiali, alle quali porgiamo fervidi auguri di prosperoso avvenire. Osiamo sperare che seguiranno presto le Società di sott'ufficiali di Lugano e del Mendrisiotto e che tutte queste associazioni non rimangano poi vive solo di nome, ma abbiano ad esplicare attività multiforme e proficua.

Nel passato periodo annuale abbiamo fatto del nostro meglio per collaborare alla « Rivista Militare Ticinese » e, se non raggiungemmo intieramente lo scopo che ci proponevamo, la colpa non è invero nostra. Gli atti della Società stanno a dimostrare la pena che ci siamo data ed il lavoro che in tal senso abbiamo esplicato. Formiamo voti che quanto non ci fu dato quest'anno possa esserci concesso in un prossimo futuro e che tutti i soci indistintamente comprendano il grave onere che anche qui ci incombe e diano da parte loro generosa collaborazione.

E giacchè siamo su questo tasto, rammentiamo a tutti i Circoli la nostra raccomandazione del passato esercizio che ebbe in un primo tempo così lusinghiera accoglienza per poi cadere in seguito nel dimenticatoio, e cioè che si faccia ampio uso della « Rivista Militare Ticinese » per riferire e pubblicare le diverse manifestazioni della attività sociale dei Circoli tutti ai quali possono aggiungersi senz'altro le Società dei sott'ufficiali.

Il 25 novembre 1933 ebbe luogo a Zurigo, nell'Aula dell'Università, l'Assemblea dei delegati della Società Svizzera degli Ufficiali alla quale la nostra Associazione venne rappresentata, oltrechè dal vostro Presidente, dai signori Magg.re Marco Antonini, Capitano Carlo Arnold, I. Ten. Giovanni Staub e Capitano Arnoldo Poma, quest'ultimo in sostituzione del signor Ten. Col. Mario Bonzanigo, impedito all'ultimo momento.

Le trattande e le deliberazioni della detta assemblea sono note

essendo state trasmesse a tutti i Circoli le relative relazioni, che non crediamo quindi di dovervi qui ripetere.

Il 26 novembre 1933 seguì a Zurigo la importante celebrazione del primo centenario della Società Svizzera degli Ufficiali, manifestazione organizzata in modo superiore ad ogni elogio così come si sanno organizzare dai camerati zurigani. A questo grandioso raduno, al quale parteciparono più di 4200 ufficiali oltre la popolazione quasi unanime e che è ancora vivo nella nostra memoria, il Ticino fu degnamente rappresentato da una vasta schiera di nostri membri.

Le adesioni alla festa centenaria di Zurigo trasmesse per mezzo del Comitato Cantonale furono le seguenti:

Circolo di Bellinzona	10
» » Locarno	8
» » Lugano	10
» » Mendrisiotto	9
	<hr/>
Totale	37

Molti soci però che vi si decisero più tardi, così come parecchi camerati domiciliati nella Svizzera interna, mandarono direttamente al Comitato d'organizzazione le proprie adesioni, così che non è azzardato affermare che gli ufficiali ticinesi partecipanti alla celebrazione centenaria di Zurigo raggiungevano, se non oltrepassavano, la sessantina. Risultato questo che, se si considera le diverse difficoltà che a noi, siti alla periferia, si frappongono, deve essere ritenuto eccellente, sì vero che il vostro Comitato si augura ardentemente di riscontrare sempre anche nelle manifestazioni che si organizzano nel Cantone, l'entusiasmo che ha animato gli ufficiali ticinesi alla citata commemorazione secolare.

Nel corso del passato esercizio il Comitato Cantonale ha seguito con occhio attento diverse pubblicazioni apparse qua e là nella stampa ed attaccanti più o meno apertamente ufficiali dell'esercito per il fatto delle loro opinioni politiche. Con doloroso stupore abbiamo dovuto constatare come certe volte anche la cosiddetta stampa borghese, che suol ergersi paladina della Patria e dell'Esercito, si lasci purtroppo accecare dalla passione politica e trascenda a discreditarle le istituzioni militari e ad insinuare sulla fedeltà e sul lealismo dei nostri ufficiali infondatissimi dubbi che nulla giustifica.

Avremmo voluto insorgere ogni volta e ricacciare in gola ai loro autori le maligne insinuazioni: senonchè la cosa oltrepassava i limiti della nostra competenza. Così ci siamo limitati a precisare in una lettera 24 maggio 1934 diretta al Dipartimento Militare Cantonale il nostro punto di vista adottato all'unanimità nella nostra ultima riunione del 5 maggio u. s. e confermato altresì dal Comitato Centrale della Società Svizzera degli Ufficiali nella sua circolare N. 13 del 7 maggio u. s., punto di vista che suona essere l'ufficiale fuori servizio perfettamente libero di appartenere alla corrente politica che meglio gli aggrada, purchè questa

corrente sia e si mantenga fedele al principio nazionale e della difesa del paese.

Non possiamo ammettere punto di vista in contrasto con questo e dobbiamo respingere nel modo più assoluto e categorico gli inconsulti dubbi insinuati nella stampa sulla fedeltà di noi ufficiali, inquantochè nulla, assolutamente nulla li giustifica, mentre d'altra parte troppi esempi stanno a dimostrare che l'ufficiale, se veramente aderisce al principio nazionale e della difesa del paese, vestendo l'uniforme sa svestire le proprie opinioni e subordinare le proprie convinzioni politiche alla disciplina militare.

Nella nostra lettera 24 maggio 1934 al Dipartimento Militare Cantonale esprimevamo il desiderio che il Dipartimento prendesse esso pure una chiara posizione in riguardo all'accennata questione, così da evitare per l'avvenire speculazioni a detrimento dell'esercito.

Non consta al vostro Comitato che ciò sia sin'ora avvenuto.

E passiamo ora brevemente in rassegna l'attività sociale dei singoli Circoli, che fu anche nel periodo annuale testè trascorso assai notevole.

Come al solito, non vi parleremo delle assemblee tenute dai Circoli per il disbrigo delle mansioni di ordinaria amministrazione, riunioni che furono numerose ovunque, se pur non frequentate dappertutto con quella assiduità e frequenza che sarebbero state desiderate.

Il Circolo di Bellinzona organizzò ben sei conferenze di interesse militare, un ben riuscito tiro alla pistola, parecchie serate, il corso di tiro per giovani tiratori ed una ben riuscita festa sociale.

Il Circolo di Locarno realizzò esso pure sei conferenze di carattere tecnico-militare nonchè un interessante esercizio tattico di montagna, una dilettevole gita sociale combinata con un interessante tiro alla pistola su bersagli di campagna, diede impulso alla costituzione della locale Società dei sott'ufficiali ed organizzò la solita festa sociale, che passa giustamente per la migliore festa di Locarno.

Anche per il Circolo di Lugano una delle principali attività consistette nelle conferenze su soggetti militari; quattro ne furono organizzate, oltre al corso di equitazione che a Lugano da qualche tempo entra ormai nel giro normale delle cose; inoltre si realizzò anche qui un esercizio tattico sul terreno; una bella e briosa serata familiare combinata con proiezioni cinematografiche d'attualità e non da ultimo la festa sociale nota in città ed altrove come il convegno della migliore società luganese.

Nel Circolo del Mendrisiotto non si ebbe invece che una sola conferenza; in compenso questo Circolo ha dato però prova di intensa e variata attività costituendo una Società di sott'ufficiali, organizzando il solito tiro alla pistola, un corso pratico per l'uso della bussola Bézard, un'escursione in alta montagna, un corso per giovani tiratori, una dimostrazione pratica del nuovo moschetto e della mitragliatrice leggera, e l'abituale festa sociale.

Camerati, da quanto siamo venuti esponendovi, avrete visto quali siano gli obbiettivi raggiunti, quali quelli che stanno per esserlo e quali invece siano ancor lungi da una adeguata realizzazione. Il compito che ci sovrasta è grandioso ed imponente ed aumenta ogni giorno più; per poterlo assolvere degnamente il vostro Comitato domanda a voi tutti attiva e disinteressata collaborazione. Formiamo voti che questo nostro appello trovi uomini di buona volontà, disposti a raccogliarlo ed a seguirlo. Se così sarà, presentandoci la prossima volta davanti a voi potremo con orgoglioso compiacimento rimirare la via percorsa, indubbiamente lunga e riandare col pensiero il tempo trascorso, pieno di soddisfacenti ricordi e di utili insegnamenti; poi, dopo la breve sosta, potremo colle forze riunite tendere assieme con rinnovata energia verso la vetta del monte che stiamo faticosamente ascendendo e piantarvi infine la nostra bandiera che sarà non il rosso vessillo del sovversivismo internazionale, che non ha fatto che il giro delle piazze trascinato nella polvere e nel sangue del popolo, ma la bella e sfolgorante bandiera bianca crociata, che con i nostri avi ed i nostri pionieri, con il nostro lavoro e le nostre glorie, ha fatto più volte il giro del mondo.

p. Il Comitato della S. C. T. U.:

Il Presidente: Magg.re G. G. RESPINI.